

La Biblioteca Comunale acquistò la collezione dell'Acerba per cinquemila lire

di Luca Luna

foto Domenico Oddi



Dopo l'Unità d'Italia, la neonata Biblioteca Civica aveva venduto tanti libri antichi (pure preziosi) come doppioni. Una necessità dovuta proprio alla natura della sua costituzione, essendo la Biblioteca nata sulle ceneri di tredici biblioteche conventuali e monasteriali acquisite con le famose leggi Suardi. La maggior parte dei ricavi delle vendite dei doppioni (realizzate a più riprese) venne comunque investita nell'acquisto di opere importanti ed indispensabili in una pubblica biblioteca. Al tempo la Biblioteca era molto legata alla Pinacoteca ed al Museo per cui il denaro venne pure investito nell'acquisto di altro materiale archeologico e artistico, come saggiamente decideva il diret-

tore Giulio Gabrielli.

Successivamente proprio nell'ottica di questa politica che voleva acquisire nuovi e importanti volumi e documenti di storia patria, verso il 1920 il nuovo direttore della Biblioteca Civica, comm. avv. Cesare Mariotti, su incarico delle autorità municipali, avviò una trattativa con il colse comm. Antonio Lozzi del fu Carlo, che disponeva della ricchissima biblioteca di famiglia del padre, comm. Carlo Lozzi, bibliofilo di primissimo piano e ben conosciuto nel mondo del mercato libraio italiano. Il nostro Comune voleva acquisire il gioiello di quella collezione: la collezione L'Acerba costituita da 18 pezzi rarissimi.

Le trattative non furono laboriose e vennero concluse

formalmente nel gabinetto del sindaco avv. Giuseppe De Marzi alla presenza del bibliotecario comm. Cesare Mariotti. Il Lozzi aveva portato con sé nell'ufficio del sindaco i diciotto pezzi pattuiti che oggi sono l'orgoglio della nostra Biblioteca: ben quindici edizioni dell'Acerba di Cecco Stabili ed esattamente quelle note con le denominazioni di Venezia 1467, 1478 (mancante di tre carte), Milano 1484, Venezia 1487, 1492, 1500 (anche se mancante del luogo e dell'impressore), 1501, Milano 1505, 1511, 1514, Venezia 1516, 1517, 1532, 1535 e 1550. Il Municipio preferì non acquistare le due edizioni dell'Acerba Milano 1507 e 1521, di cui pure il Lozzi disponeva, in quanto la Biblio-

teca ne era già in possesso.

L'acquisto comprese altri tre pezzi: un codice in carta bombaccina del 1376 ed un manoscritto copiato dall'edizione del 1484 contenente entrambi il testo dell'Acerba, nonché un Opuscolo a stampa edito a Venezia del 1792 con la vita di Francesco Stabili.

Il cav. Mariotti prese in consegna tutti i diciotto pezzi costituenti la collezione con il compito di collocarli nella Biblioteca comunale, assumendosi egli stesso la garanzia della conservazione e la responsabilità della custodia.

A tacitare il comm. Lozzi - allora erano altri tempi - il sindaco in persona gli mise in mano il cospicuo mandato di pagamento, il n. 256, per la somma di lire cinquemila.